

## Il futuro di Castello

# Il Comune aspetta la mossa di Unipol

Dopo il ricorso contro il Pit della compagnia assicuratrice il vecchio piano Domenici sembra accantonato. Tramvia, sul rischio cantieri deserti il sindaco vuole nuove verifiche con le ditte prima di Natale

MASSIMO VANNI

PROGETTO Castello, Palazzo Vecchio sceglie la tattica d'attesa. L'esproprio dei terreni che confinano con l'attuale ingresso allo scalo, che il 'master plan' timbrato da Enac destina alla nuova aerostazione, sottrae 25-30 ettari ai totali 170 di Castello, di proprietà del gruppo Unipol. E gli stessi vincoli aeroportuali bloccano l'edificazione di altri terreni posti sulla linea retta della nuova pista parallela, facendo a pezzi il progetto Castello disegnato dalla giunta Domenici nel 2005. Il Comune però non muove nessuna pedina.

«Sarà interesse di Unipol venire a dirci cosa intende fare con il progetto Castello», è l'unica musica che si ascolta a Palazzo Vecchio. Tanto più adesso che Unipol è ricorsa contro la Regione e contro il Pit, il Piano d'indirizzo territoriale che contiene la previsione della nuova pista. «Il bello è che ci avevano assicurato che non l'avrebbero fatto», si fa

Sempre entro la fine di dicembre Nardella annuncia la risposta alla Fiorentina sullo stadio

sapere dalla Regione. Ma il ricorso è ormai partito: oltre a monetizzare l'esproprio, Unipol punta probabilmente ad un indennizzo generale, visto che in un modo o nell'altro il 'master plan' manda definitivamente in cantina il progetto Castello. Il progetto che da solo riassume la storia di Firenze degli ultimi decenni ma che, ora, in piena crisi, appare datato e superato (chi comprerebbe oggi un appartamento a Castello, a pochi metri dal decollo degli aerei?).

Dopo la pista parallela, del resto, potrebbe arrivare anche il mercato ortofrutticolo, se Palazzo Vecchio accetterà la proposta del nuovo stadio alla Mercatini: «Entro Natale daremo alla Fiorentina una risposta formale», annuncia Nardella. Se l'esame di sostenibilità della proposta finanziaria avrà esito positivo, potrebbe trattarsi di una risposta del tipo 'sì, a condizione che la Fiorentina paghi i terreni per la ricollocazione del mercato'. A Castello, alla fine dell'attuale pista forse? «È un affare tra priva-

ti», si tira fuori Palazzo Vecchio.

Ascuoterela giunta Nardella, più di Castello e dello stadio, è però la tramvia. Davanti agli assessori riuniti informalmente in via del Paradiso, il sindaco Dario Nardella suona l'allarme 'cantieri deserti'. È lo spettro del 'deja-vù' che torna, l'ombra dei lunghi 7 anni occorsi per la linea 1. Già lunedì scorso l'assessore alla mobilità Stefano Giorgetti ha incontrato le imprese per dare loro una scossa. Non solo la Fincosit ma anche la subappaltatrice Grazzini: «Le ditte assicurano che i ritardi verranno recuperati entro l'estate 2015 e già prima di Natale si sono impegnate ad aumentare le maestranze nei cantieri», dice Giorgetti. Ma fidarsi è bene, non fidarsi è meglio: «Abbiamo stabilito che ci rivedremo prima delle festività per verificare lo stato degli impegni presi», aggiunge Giorgetti.

La tramvia e non solo. Perché c'è anche il 'buco' per complessivi 50 milioni di euro sul bilancio 2015 che preoccupa il sindaco. L'iter parlamentare della legge di stabilità potrebbe ancora cambiare molto. Nardella però si prepara al peggio: nella riunione di via del Paradiso, nel proprio spazio condominiale, Nardella ha chiesto a tutti gli assessori di avviare una ricognizione sulle spese. In vista di possibili «scelte drastiche» che potrebbero arrivare se la cifra totale sul 2015 dovesse solo avvicinarsi ai 50 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'AREA**  
A Castello Unipol ha 170 ettari: circa 30 a rischio esproprio per la nuova pista di Peretola

